BRENO. Dopo il tiro al piattello

Si rifanno i confini: ancora forte tensione fra amministratori e Parco dell'Adamello

I rapporti fra il Comune di Breno ed il Parco dell'Adamello non appaiono, attualmente, propriamente idilliaci, almeno a giudicare dalle scelte che l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Edoardo Mensi si accinge ad effettuare. La modifica dei confini nel territorio del Parco, rinviata ad una imminente seduta del Consiglio comunale, ha delineato chiaramente la posizione del Comune nei confronti dell'ente e della sua gestione, ed il primo cittadino di Breno ha fatto intendere che potrebbero anche essere assunte decisioni clamorose. Un secondo motivo di tensione fra i due enti istituzionali si è verificato in occasione della riuscitissima prima edizione della gara di tiro al piattello «Percorso di caccia itinerante», svoltasi in Bazena nel territorio del Parco ed organizzata proprio dal Comune di Breno. A seguito della segnalazione dell'iniziativa al Parco da parte dell'assessore comunale Giampiero Pezzucchi, avvenuta ancora lo scorso aprile, l'assessore dell'ente Pietro Gaudenzi che già aveva esternato l'«impossibilità» di organizzare la manifestazione, consigliava di individuare un'altra zona per lo svolgimento della competizione. L'Amministrazione comunale brenese non desisteva dal proposito di promuovere il «Percorso di caccia itinerante» ed il Parco, alla vigilia della due giorni in Bazena, comunicava al sindaco Mensi che «La località Bazena ricade nel Parco Regionale dell'Adamello, all'interno dell'orizzonte del paesaggio alpestre zona prati terrazzati ed è immediatamente adiacente al sito di importanza comunitaria (Psic) denominato «Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro» (Codice natura 2000 - It 2070006)». L'assessore Gaudenzi sosteneva che «Per tali motivazio-

ni l'organizzazione della manifestazione contrasta con l'art. 28 comma 4 (prescrizioni generali) delle norme tecniche di attuazione del Piano territoriale di coordinamento del Parco dell'Adamello approvato con decreto della giunta regionale in data 21/10/2001 e con il decreto del Presidente della Repubblica n.357/97 coordinato con le modifiche introdotte dal decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 12 marzo 2003» ed invitava gli organizzatori a spostare lo svolgimento della gara in altra località. Il sindaco Edoardo Mensi in tutta risposta si rivolgeva direttamente al presidente della Comunità montana Giampiero De Toni, chiedendo in via straordinaria un parere non negativo allo svolgimento della manifestazione, affermando che: «Si ritiene che la manifestazione di tiro a volo in località Bazena, nel Comune di Breno, organizzata dall'Amministrazione comunale, non sia in contrasto con le norme dell'Ente Parco, in particolare con il comma 4 lettera A dell'art. 28 delle norme tecniche di attuazione. Tale considerazione - seguitava il primo cittadino - è avvalorata dal fatto che la zona interessata alla manifestazione sportiva è nei periodi consentiti aperta all'attività venatoria. L'attività di tiro al volo è del tutto assimilabile all'esercizio dell'attività venatoria e pertanto non in contrasto con l'art. 28 comma 4». La manifestazione per questioni organizzative non è stata trasferita in altra zona e si è quindi tenuta regolarmente, ed il prossimo anno potrebbe essere addirittura inserita nel calendario nazionale alle prove di campionato italiano. Ed ora sono attese con interesse le deliberazioni del Consiglio comunale di Breno sui confini del Parco nel territorio del Comune.

Luciano Ranzanici